

VERSO LE REGIONALI ❖ Al Galata parentesi politica nella visita istituzionale

Fini al fianco di Biasotti Monito al Pdl

«Il presidente della Camera non può e non deve fare comizi» premette. Ma per l'amico Sandro Biasotti, al quale è legato da un rapporto che risale a prima dell'ingresso in politica dell'ex governatore della Liguria, Gianfranco Fini fa uno "strappo", e interrompe l'istituzionalità della sua visita genovese per partecipare a un incontro politico che, di fatto, apre la campagna elettorale del Pdl ligure per le regionali. «Quando ho saputo che Sandro era candidato e mi hanno invitato a questo incontro con lui ho detto subito di sì, per l'amicizia che ho per lui - spiega Fini - Quello che faccio qui ora non lo farò in altre regioni, non perché non condivida le altre candidature. Se lo faccio in Liguria è per un tributo ad un sincero amico. Il mio non è e non può essere un intervento di tipo elettorale ma dico che se fossi ligure voterei certamente per Sandro Biasotti». La "benedizione" è ufficiale e di peso per il candidato governatore del centrodestra che, a giudicare dal tenore dell'intervento di Fini, ma anche da alcune battute dello stesso Biasotti e del vice-coordinatore cittadino del Pdl, Roberto **Cassinelli**, sembra averne bisogno. Ad ascoltare il Presidente della Camera, ieri

pomeriggio al Galata, ci sono esponenti e amministratori delle varie anime del Pdl (assenti giustificati il ministro Claudio Scajola e i parlamentari Enrico Musso e Giorgio Bornacin) ma nessun leghista, e anche rappresentanti del mondo dell'imprenditoria e delle professioni, come Davide Viziano e Gianni Scerni. Fini dedica un saluto affettuoso e parole di stima ad Alfredo Biondi, seduto in prima fila, e poi "detta" al Pdl ligure una vera e propria "guida" per le elezioni imminenti. Spiega che il fatto che il Pdl è «un movimento plurale non può autorizzare alcuni a pensare che poi si vada in ordine sparso. Siccome la vostra - chiarisce - è una regione in cui c'è un candidato già in pista e anche autorevole, qui non c'è un solo motivo per distinguo e capziose distinzioni: qui bisogna sostenere Biasotti. Io auspico che il partito ligure metta Sandro nelle condizioni migliori, che convochi i suoi organismi e prenda contatti sul territorio, perché il valore aggiunto è nella qualità dei programmi per rispondere alle esigenze del territorio». Tutte sottolineature che, nonostante i commenti ufficiali dei presenti tesi a minimizzare, alludono evidentemente a problemi e

tensioni interni al Pdl ligure proprio riguardo al sostegno alla candidatura di Biasotti. E Fini va avanti con i suoi consigli. Dopo aver rivolto un appello «alla mobilitazione delle idee», propone anche «primarie per la scelta dei temi forti della campagna elettorale», e invita a presentare al più presto la squadra di governo. «Nel più breve tempo possibile dovete indicare la squadra - suggerisce - Dovete essere voi a dire fin d'ora chi sarà al governo della Regione, aprendo il più possibile la giunta. Non aspettate che sia Roma a risolvere problemi che potete risolvere voi». E alla fine di un intervento politico a tutto campo, nel quale invita il Pdl a «guardare al di là della punta del proprio naso» e ad attuare una politica «alta» e di ampio respiro, non limitata alla gestione del quotidiano, si rivolge di nuovo a Biasotti per augurarli di governare in modo lungimirante e di essere «capace di lanciare anche qualche suggestione» per il futuro. Ma che la questione dell'unità della coalizione sia in questo momento uno dei pro-

blemi o il problema, lo rivelano anche alcune affermazioni di Biasotti, intervenuto proprio prima di Fini. Dopo aver premesso di aver fatto «una sola volta», non di più, il presidente della Regione, «auspico - dice - che ci sia una grande compattezza. Le discussioni sono utili, ma sono certo che le discussioni che ci sono ora passeranno e sono convinto che ci ritroveremo tutti a festeggiare in piazza De Ferrari». E se il coordinatore cittadino del Pdl, Gianfranco Gadolla, applaude «a Biasotti che per primo ci mette la faccia in questa grande impresa e non si tira indietro», **Cassinelli** chiarisce che «il nemico non è al nostro interno ma fuori» e spiega che «conquistare la Regione è importante per dare l'assalto a Palazzo Tursi, dove Marta Vincenzi è il peggior sindaco dal dopoguerra ad oggi». Concluso l'intervento di Fini la platea si scioglie. «Adesso la candidatura di Biasotti è più forte» commenta a voce alta Gian Nicola Amoretti. Ma il primo a doversene convincere, a quanto pare, è proprio il Pdl ligure.

ANNAMARIA COLUCCIA

«Primarie per il programma elettorale»

«Subito la squadra di governo»

«Qui c'è un candidato autorevole già in pista, bisogna sostenerlo»



Finì autografa una copia del suo libro

Sandro Biasotti
Candidato governatore



Auspico che ci sia una grande compattezza. Sono certo che le discussioni di ora finiranno

Roberto Cassinelli
Vice-coordinatore Pdl



Il nemico è fuori, non al nostro interno. La Regione è importante per l'assalto a Tursi

Gianfranco Gadolla
Coordinatore Pdl



Un applauso a Sandro Biasotti che per primo ci mette la faccia e non si è tirato indietro

